

## L'EREDITA' DI AUGUSTO E GLI ALTRI IMPERATORI ROMANI

Ottaviano Augusto aveva garantito a Roma un periodo di pace durato 40 anni, aveva dato stabilità e allontanato il pericolo di sanguinose guerre civili. Pur accentrando su di sé i poteri e le cariche pubbliche, Augusto non aveva mai eliminato il Senato, né le altre magistrature. Il titolo di **Augustus** (cioè venerabile) gli era stato conferito dal Senato nel 27a.c. ed aveva reso quasi divina la sua immagine, egli veniva adorato come un esempio di virtù, saggezza e clemenza e di fatto per tutto il suo regno egli governò seguendo questi principi, ma si poneva il problema della sua **successione**.

Chi sarebbe venuto dopo di lui? Si doveva tornare nuovamente alla Repubblica, con il rischio di nuove guerre interne? I suoi eredi sarebbero stati alla sua altezza?

Alla morte di Augusto avvenuta nel 14 d.c. fu designato imperatore **TIBERIO**, suo figlioccio adottivo e proveniente dalla stessa famiglia. Questa scelta fece nascere la tradizione che il comando passasse per diritto di nascita e non per le qualità della persona scelta. Il trono divenne cioè ereditabile all'interno della stessa famiglia. Questo creò delle **DINASTIE** di Imperatori. Quella generata da Augusto fu la dinastia Giulio-Claudia, dal nome della gens da cui provenivano.

**Dinastia** = serie di sovrani di una medesima stirpe o famiglia.



**TIBERIO** fu imperatore dal 14 al 37 d.c., fu abile e prudente. Si limitò a consolidare quanto fatto da Augusto e soprattutto a proteggere e rafforzare i confini dell'Impero romano, che erano ormai enormi.

Alla morte di Tiberio gli succedette **CALIGOLA**, il cui regno fu breve, solo 5 anni. Per ottenere il favore del popolo e dei soldati, Caligola iniziò una politica di eccessi, faceva grandi donazioni di denaro pubblico, offriva sfarzosi e costosi spettacoli e giochi al popolo. In pochi anni di regno le casse di Roma furono svuotate. Inoltre Caligola diffidava di tutti ed ordinò spesso uccisioni di amici e di familiari, tutto questo fece mettere in dubbio la sua sanità di mente. Egli stesso finì vittima di una congiura nella quale morì ucciso per mano dei suoi pretoriani, cioè della sua guardia personale.

**CURIOSITA'**:Il nome Caligola, significava “piccola caliga” un tipo di calzatura che egli indossava fin da piccolo. Poiché Caligola disprezzava il Senato, volle umiliarlo nominando senatore il proprio cavallo Incitatus.

Dopo Caligola diventò imperatore **Claudio** (dal 41 al 54 d.c.) molto amato dai soldati, ma alla sua morte ci furono nuovamente molti intrighi per scegliere il nuovo imperatore.

Alcuni storici sostengono addirittura che l'imperatore Claudio venne fatto uccidere dalla seconda moglie Agrippina che voleva far salire al trono il figlio **NERONE**, che era figlio di un precedente matrimonio per cui in realtà un erede illegittimo.

**NERONE** fu imperatore dal 54 al 68 d.c. fu sicuramente una delle figure più ambigue e complesse della storia imperiale. Salito al trono appena diciassettenne, la madre che tanto aveva tramato per farlo imperatore, gli affiancò diversi consiglieri, tra questi soprattutto Seneca, il famoso filosofo che fece anche da insegnante al giovane Nerone. Nella prima fase del suo regno egli seguì molto gli insegnamenti del filosofo, governando con giustizia. Ma poi divenne sempre più sospettoso di tutti e sanguinario. Ordinò la morte della madre e del fratellastro, convinto che volessero sostituirlo sul trono, fece uccidere molte persone credendoli traditori, compreso lo stesso Seneca.

Il punto più drammatico del suo regno fu nel 64 d.c., quando in seguito ad un grande incendio scoppiato in città (dietro il quale c'era probabilmente la sua mano) fece ricadere la colpa sulla comunità dei cristiani (coloro che credevano nella religione di Cristo, che da pochi anni veniva praticata a Roma). Con questa scusa iniziò una dura persecuzione dei cristiani che fece molte vittime. Nel 68 d.c. la situazione si fece così incontrollabile che le sue legioni gli si ribellarono contro ed egli si fece uccidere da uno schiavo.

Con Nerone termina la dinastia Giulio-Claudia degli imperatori. Dopo il suicidio di Nerone ci fu una situazione di confusione in cui ben 4 diversi personaggi combatterono tra loro per essere riconosciuti come imperatori. Prevalse **VESPASIANO** che governò dal 69 al 79 d.c. e fu anche il primo Imperatore romano di origini orientali. Con Vespasiano comincia una nuova dinastia di imperatori, quella dei FLAVI (dal nome della gens Flavia).

Dopo alcuni imperatori che si succedono: Tito e Domiziano, il Senato interviene imponendo la guida di un saggio senatore **NERVA**, egli fu imperatore solo per 3 anni, ma viene ricordato per una riforma molto importante che volle.

Egli stabilì che l'imperatore poteva indicare chi sarebbe stato il suo successore scegliendolo in base alle qualità e ai meriti, una volta scelto lo avrebbe poi ADOTTATO, in modo tale da salvare la tradizione dell'eredità del trono.

Fu proprio adottandolo che Nerva lasciò il trono a **TRAIANO** che fu un grande imperatore e governò dal 98 al 117d.c. con lui l'impero romano raggiunse la sua massima espansione, ma da lui in poi ne cominciò anche il declino.

Non abbiamo elencato tutti gli imperatori successivi a Traiano, ma riportiamo una tabella con tutti i loro nomi e durata del governo.

## **CRISI E DIVISIONE DELL'IMPERO**

Il declino dell'Impero romano avvenne lentamente e fu determinato da più cause:

1. Difficoltà a proteggere i confini di un regno così vasto.
2. L'esercito di Roma che aveva fatto la grandezza di questo popolo, era ormai composto da mercenari, non da cittadini repubblicani che combattevano per la propria città e per la gloria. L'esercito sebbene composto di 500 mila uomini stabili, si era indebolito al suo interno ed era formato da molti popoli diversi.

3. Senza nuove conquiste, senza i bottini di guerra e i tributi provenienti da nuove province, a Roma non arrivavano più le ricchezze di un tempo, i cittadini erano costretti a pagare più tasse e questo creava malcontento tra le varie classi sociali.
4. La mancanza di schiavi per coltivare i campi, faceva lasciare molti latifondi incolti, la terra non lavorata non produceva cibo a sufficienza per tutta la popolazione: perciò diventarono sempre più frequenti le CARESTIE (cioè un'improvvisa mancanza di cibo a sufficienza per tutti).
5. Povertà e carestie diedero origine spesso a EPIDEMIE che fecero molte vittime nell'impero.
6. La rapida diffusione del Cristianesimo all'interno dell'Impero e anche a Roma stessa, mise in crisi i valori tradizionali su cui si era basata la società romana che erano valori di onore, forza e ricerca continua di espansione.
7. Infine la minaccia dei Barbari, i popoli che vivevano ai confini dell'impero e premevano per invaderlo, rappresentavano una pericolosa minaccia.

A tutte queste ragioni si aggiunse l'instabilità politica. Gli ultimi imperatori si erano dimostrati incapaci di amministrare un regno così grande, tanto che **Diocleziano** decise di **DIVIDERE L'IMPERO IN DUE PARTI**, quella fu la prima volta ma non l'ultima. L'imperatore **Costantino** anni dopo riunificò l'impero ma spostò la capitale in una nuova città da lui fondata e a cui diede il suo nome, parliamo di Costantinopoli, l'attuale Istanbul.

L'Impero fu poi DEFINITIVAMENTE diviso in due dall'Imperatore Teodosio: l'impero romano d'Oriente e l'impero romano di Occidente, separati e con due distinti imperatori e storie.

## LE INVASIONI BARBARICHE

I **Germani** (o Barbari) erano popolazioni che vivevano nelle foreste del nord Europa. Erano ancora divise in tribù seminomadi che si spostavano a cavallo in cerca di bottini e per sfruttare i territori confinanti. Erano poco civilizzati, ma molto forti fisicamente e abili combattenti. Le loro continue invasioni furono decisive per determinare la fine dell'Impero romano d'occidente. L'esercito romano sempre più debole non ebbe la forza di respingere e contrastare le varie ondate di attacchi:



- Nel 410 d.c. I Visigoti, guidati dal re Alarico, saccheggiarono Roma.
- Nel 452 d.c. Attila, re degli Unni, devastò i territori del nord Italia, specialmente il Veneto, ma non si spinse oltre.
- Nel 455 furono i Vandali a devastare e saccheggiare per giorni Roma, con danni e uccisioni spietate della popolazione. Ancora oggi nel linguaggio comune un atto di violenza molto forte viene definito vandalico e vandalo è sinonimo di persona distruttiva.
- Infine nel 476 d.c. Odoacre, re degli Eruli, tolse dal trono l'ultimo imperatore, Romolo Augustolo, che aveva appena 13 anni, determinando così la fine dell'impero

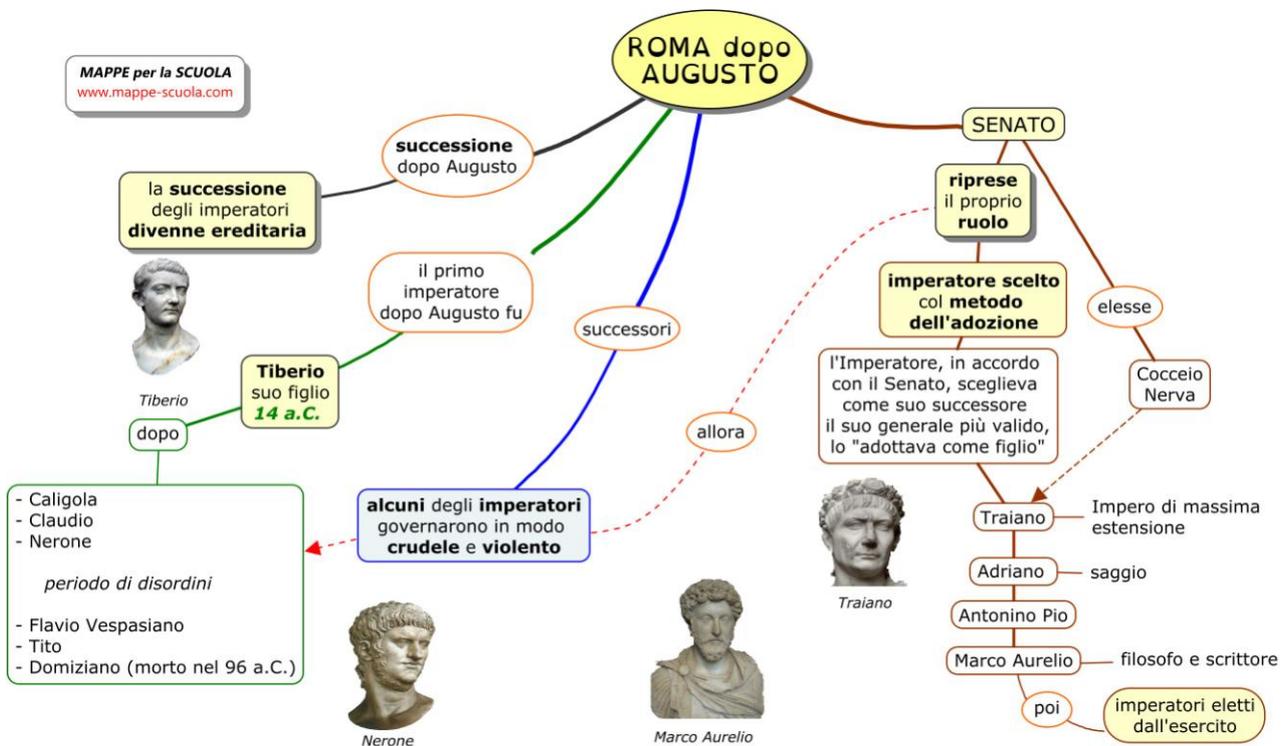
romano d'occidente. I territori che un tempo furono dei romani, vennero suddivisi in piccoli regni a guida romano-barbara.

L'Impero romano d'Oriente invece sopravvisse ancora fino al 1453 d.c., quando cadde per la conquista da parte degli Ottomani (i turchi).

### Breve video didattico di riepilogo:

<https://youtu.be/4zWudZURQLY>

mappe di riepilogo:



# ROMA IMPERIALE

primo imperatore

**OTTAVIANO AUGUSTO**



- migliora — **CONDIZIONI di VITA** dei **CONTADINI**
- sviluppa — **COMMERCIO** e **RETE STRADALE**
- diffonde — **CULTURA** e **COSTUMI**
- impone lingua ufficiale — **LATINO**
- affida — **PROVINCE** a **FUNZIONARI**
- rafforza e difende — **CONFINI**



gli succedono

dal **14 d.C.**

**DINASTIA GIULIO CLAUDIA**

- TIBERIO
- CALIGOLA
- CLAUDIO
- NERONE



dal **68 d.C.**

**DINASTIA dei FLAVI**

- VESPASIANO
- TITO
- DOMIZIANO

dal **95 d.C.**

**IMPERATORI SCELTI dal predecessore per MERITI**

- TRAIANO
- ADRIANO
- ANTONINO PIO
- MARCO AURELIO

dal **180 d.C.**

**IMPERATORI SCELTI dall'ESERCITO**

SETTIMIO SEVERO



**III secolo d.C.**

**INSTABILITÀ POLITICA**

## I SUCCESSORI di AUGUSTO La dinastia Giulio-Claudia



Augusto muore nel 14 d.C. dopo aver adottato e designato come suo erede il figliastro **Tiberio**, figlio di primo letto della sua terza moglie, Livia Drusilla



Tiberio dà inizio alla dinastia **Giulio-Claudia**

**TIBERIO**  
(14-37 d.C.)

Autore di importanti riforme in ambito economico e politico, rafforza i confini grazie anche all'opera del nipote (e figlio adottivo) Germanico

**CALIGOLA**  
(37-41 d.C.)

Con Caligola il principato si trasforma in un potere assoluto su cui il Senato non ha più il minimo controllo

**CLAUDIO**  
(41-54 d.C.)

Riordina le finanze dell'Impero, razionalizza la burocrazia e promuove grandi opere pubbliche

**NERONE**  
(54-68 d.C.)

Se all'inizio gli vengono riconosciuti innegabili meriti, nella seconda parte del suo regno assume atteggiamenti dispotici, macchiandosi di numerosi delitti



## I SUCCESSORI di AUGUSTO

### La dinastia Flavia



Alla morte di Nerone l'Impero cade nell'**anarchia**: l'anno 68 d.C. è infatti ricordato come l'anno dei quattro imperatori, che si autoproclamano o vengono eletti dalle loro truppe: **Galba, Otone, Vitellio** e, infine,

**Vespasiano**



Vespasiano sale al potere nel 69 d.C. dando inizio alla

**dinastia Flavia**

**VESPASIANO**  
(69-79 d.C.)

Esponente del ceto dei cavalieri e non un aristocratico, riporta l'ordine e la pace nell'Impero, dando il via a una grande opera di costruzioni pubbliche come il Colosseo

**TITO**  
(79-81 d.C.)

Imperatore moderato e prudente. Durante il suo regno si verificano gravi disastri come l'eruzione del Vesuvio, un incendio a Roma e la diffusione della peste in città

**DOMIZIANO**  
(81-96 d.C.)

Avvia un potere assoluto di stampo imperiale, persecutorio e dispotico. Muore pugnalato per via di una congiura.

